

Show e polemiche. Raffaella: «Spettacolo sudamericano? Meglio così»

Carràmba dispensa una pioggia di miliardi

E Zero porta a Roma il primo premio

La lotteria miliardaria di Carràmba che sorpresa ha consumato ieri sera il rito televisivo della distribuzione miliardaria dei premi abbinati alla Lotteria Italia. Il primo premio di 7 miliardi è stato venduto a Roma, a Recco il secondo del valore di 4,5 mld. A sei premi assegnati ieri seguono altri 510 assegni milionari. Lo show di ieri della Carrà condotto nel solito tripudio di sorprese commoventi e di super vip messi davanti alle telecamere.

MONICA LUONGO

ROMA. I miliardi cancellano le polemiche e Raffaella Carrà può difendere col loro soccorso il suo Carràmba dall'accusa di essere stato uno show «sudamericano», gli ascolti di quattordici puntate, compresa quella andata in onda ieri, sono da popolazione sudamericana per il numero degli ascolti che ha raggiunto Raiuno (uno share di media sopra il 40%, con 8 milioni di telespettatori e punte di 10).

Sei mega premi

Oggi godono più di tutti i primi sei vincitori della Lotteria Italia, dal superfortunato (romano?) che acciuffa i 7 miliardi del primo, ai cinque sempre miliardari che lo seguono abbinati alle sei scommesse votate (via telefono dai telespettatori) come le più gradite. E prima tra tutte (quella gradita di più anche la show girl «più amata d'Italia») c'è stata proprio quella del giovane sacerdote che ha coronato il sogno di cantare insieme a Renato Zero. Seguono le giovani fans che hanno incontrato Claudio Baglioni e che hanno assegnato a Recco (Genova) i 4,5 mld del secondo premio; i bambini di una scuola elementare di Imperia che hanno fatto lezione con Paolo Villaggio sono invece la sorpresa per il vincitore di Bologna, terzo che vale 3 miliardi mentre gli altri bambini, quelli della squadra di basket che hanno giocato con i campioni d'Italia della Stefanel portano a Verona i 2500 milioni del quarto premio e lasciano a quelli di sei anni che ha visitato Jurassic Park il compito di spedire a Jesi - biglietto acquistato al bar della stazione di Castelbellino (Ancona) - i 2 mld del quinto, mentre il vetraio che ha visto la casa di Elvis Presley si «consola» coi 1500 milioni

del sesto estratto. E Raffa ha dato il meglio di sé non solo durante lo show, ma anche poco prima la diretta nel corso della consueta conferenza stampa di bilancio. Dove la prima cosa che ha pensato bene di fare è stato prendersela in malo modo con il collega dell'Ansa che l'altro giorno aveva anticipato i nomi di alcuni ospiti del programma, Katia Ricciarelli e Julio Iglesias, minacciando così il risultato delle sorprese. Un attacco insolito e spropositato, visto che le sorprese non erano state descritte e due vip comparivano in elenco insieme agli altri ospiti noti, tra cui Renato Zero, Claudio Baglioni e così via. E non è finita qui.

Le polemiche

La polemica tra Raffa e i giornalisti (e accanto a lei è comparso a difesa anche il regista e compagno Sergio Japino) si è estesa anche al «ni» «Comiere della sera» «xc» che aveva riportato una polemica tra «ni» Carràmba «xc» e la maratona di solidarietà di Telethon che, secondo il conduttore Massimo Giletti, non avrebbe fatto abbastanza per portare miliardi all'iniziativa. Insomma, sembrava di essere in un saloon del Far West prima di una spartoria, tanto che ci avrebbe contro «ni» Carrà «xc»? Nulla, signora Carrà, visto che con gli ascolti portati a casa le critiche sulle lacrime televisive stanno a zero e visto anche che l'anno prossimo si replicherà per la terza volta, anche se la trasmissione tornerà nella collocazione del giovedì sera: «E' troppo stressante - prosegue Carrà - fare il programma quotidiano e pensare distesamente all'appuntamento del sabato. L'anno prossimo voglio avere più tempo per studiare nuove sorprese e

I «SOGNI» DEI VINCITORI



«Critiche snob»

«Mi hanno criticata perché il mio programma sembrava un prodotto da America Latina - dice Carrà - ma io non rispondo e dico no alle critiche snobbistiche. Non ho mai inteso la mia voce nei particolari più lacrimevoli delle storie che ho portato davanti alle telecamere. Dovreste leggere solo qualcuna delle 60.000 lettere arrivate in redazione per capire l'umanità che viene fuori dalla gente che scrive: la nostra vita di oggi è fatta anche del passato degli antenati e poi io mi commuovo sempre. L'ho fatto anche l'altra sera vedendo «ni» Peter Pan «xc» in tv. Ma voi che ci avete contro «ni» Carrà «xc»? Nulla, signora Carrà, visto che con gli ascolti portati a casa le critiche sulle lacrime televisive stanno a zero e visto anche che l'anno prossimo si replicherà per la terza volta, anche se la trasmissione tornerà nella collocazione del giovedì sera: «E' troppo stressante - prosegue Carrà - fare il programma quotidiano e pensare distesamente all'appuntamento del sabato. L'anno prossimo voglio avere più tempo per studiare nuove sorprese e

Raffaella Carrà durante la serata finale di «Carràmba che sorpresa» Brambatti/Ansa

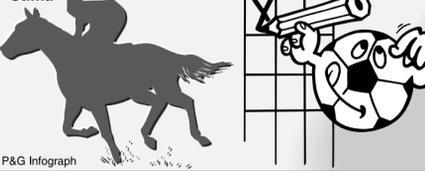


LA SPESA PER IL GIOCO

Valori espressi in miliardi di lire.

	1995	1996*
Gratta e vinci	2.816	4.000
Lotto	5.414	6.200
Totocalcio	2.802	Stazionario
Totogol	844	Forte crescita
Scommesse ippiche	3.463	Lieve crescita
Totip	349	400
TOTALE (Tris e Enalotto)	17.311	20.000

*Stima



P&G Infograph

L'INTERVISTA Parla «Fantozzi», per la prima volta dispensatore di miliardi

Villaggio: non credo alla fortuna

Alla serata finale della Befana televisiva e miliardaria ha partecipato anche Paolo Villaggio come ospite d'onore di Raffaella Carrà. Ma l'attore non crede alle lotterie, alla fortuna e neppure alla sfortuna. «Non sono cattolico», afferma. E giura di non aver mai giocato neppure a briscola. Lo spot di Telefortuna però lo avrebbe fatto, se glielo avessero proposto. Spiegazione: «Nancy Brilli è una brava attrice e penso sia stata pagata per la sua prestazione».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Anche il grande pessimista Paolo Villaggio era presente alla serata miliardaria della tv nazionale. Dove si è celebrato nella maniera più grandiosa il rito della fortuna di Stato, c'era anche l'inventore geniale degli italiani più sfigati: Giandomenico Fracchia e Ugo Fantozzi.

Ma, naturalmente, Paolo Villaggio non ha partecipato come loro rappresentante, ma come ospite d'onore. Seppure pieno di scetticismo, ha fiancheggiato la prestazione benefica di Madonna Carrà, per una intera stagione televisiva dispensatrice dei buoni sentimenti che ieri sera sono stati finalmente premiati dai soldi, prova finalizzata della santità del tutto.

Ma sentiamo che cosa pensa l'attore (e autore) della Befana miliardaria e ministeriale, dei premi e della grande frenesia che sembra aver travolto i connazionali nelle infinite lotterie, gratta e vinci, Totogol, Totip, Lotto, Enalotto, etc.

Signor Villaggio, lei in qualche modo è stato scelto come testimone della fortuna, della Dea Bendata in questa veste danarosa e statale. Ma ci crede almeno un po' alla fortuna?

Non sono cattolico.

Come sarebbe? Intende dire che non crede a nessun tipo di Provvidenza?

Nel senso letterale.

Quindi non ha mai giocato a nessuna lotteria?

No.

E perché mai? Che c'è di male? Tutte queste lotterie sono solo un sostituto dell'infelicità. Un palliativo, un modo di ingannare se stessi.

Non ha mai giocato a qualche altra sfida col destino?

No. Non ho mai giocato neanche a briscola. Non sopporto i casinò e gli altri luoghi deputati al gioco. Inoltre mi sembra indice di mediocrità affidare a cartomanti, religiosi o altro il proprio destino. E non credo ci siano uomini che devono

davvero qualcosa alla fortuna. La fortuna non piove addosso come una sorta di caduta massi.

Questo ci ricorda una cosa terribile: ora neppure i massi cadono per sfortuna.

I massi sono un fenomeno tutto del nostro mondo occidentale, anzi un fenomeno tutto italiano. In Ruanda non si lanciano massi: si sparano.

Dio mio. Torniamo al nostro ben più modesto e meno triste tema, quello del gioco. Se le avessero chiesto di fare la campagna promozionale per l'acquisto dei biglietti della Lotteria Nazionale o per Telefortuna, al posto dell'attore Nancy Brilli, lei non avrebbe accettato?

Avrei sicuramente accettato.

E come mai?

Perché penso che Nancy Brilli, che è una brava attrice, sia stata pagata per la sua prestazione. Non credo che alla base ci sia una scelta morale.

Certo. Ha ragione. Ma penso che Fantozzi i biglietti della lotteria li comprò.

È fondamentale nella sua vita. Ma Fantozzi è così sfiduciatore che sa benissimo che perderà. Oppure, se vince, perderà la cedola.

Per il povero Fantozzi non c'è speranza, prima ancora che fortuna. Allora possiamo dire che lei è contrario per principio al gioco?

Non sono contrario. Semplicemente non lo pratico. È come essere impotente. Mi spiego meglio: non sono omosessuale e quindi



Paolo Villaggio

non pratico l'omosessualità. Ma, se sentissi qualche inclinazione del genere, la seguirei fino in fondo, perché, ripeto, non sono cattolico.

E nella sua famiglia la pensano tutti come lei? Nessuno compra i biglietti della lotteria?

Nessuno è cattolico.

Eppure milioni di italiani, più o meno cattolici, giocano come pazzi e comprano biglietti di ogni genere. Si vede che, almeno nella fortuna ci credono ciecamente.

IL «FORZIERE» IN ATTESA

Elenco dei premi non riscossi nel 1995

Lotteria	Premi
Lotteria Italia 1994 (estr. 1995)	3.150.000.000
Lotteria di Sanremo	620.000.000
Lotteria Viareggio e Putignano	1.170.000.000
Lotteria di Agnano	350.000.000
Lotteria di Imola	110.000.000
Lotteria Repubbliche Marinare	*2.200.000.000
Giro d'Italia	1.040.000.000
Lotteria di Monza	120.000.000
Lotteria Auto storiche	370.000.000
Lotteria Taormina e Garga	660.000.000
Lotteria Miss Italia	90.000.000
Lotteria di Merano	590.000.000
Lotteria Europea	*2.800.000.000
Lotteria Italia 1995 (estr. 1996)	5.100.000.000

* Di cui due miliardi di primo premio

P&G Infograph

Molti ci credono perché sperano davvero di risolvere così la propria vita. Ci credono perché ne hanno bisogno. È difficile pensare che Gianni Agnelli abbia in tasca i biglietti della lotteria.

Magari invece ce li ha...

Allora vince di sicuro lui.

Eppure nel suo lavoro, nel lavoro dell'attore, sembrerebbe che il gusto del gioco dovesse essere una componente fondamentale. Macché. Fondamentale è il talento.

accompagnato la sua esperienza di commissario tecnico della nazionale, poco lusinghiera soprattutto nell'ultimo periodo: il 23% ancora se la prende con lui e lo riempie di carbone. Carbone anche (10%) per lo sciatore Alberto Tomba, in testa però anche alla classifica degli sportivi a cui inviare doni (16%).

Carbone anche per i presentatori televisivi Pippo Baudo (16%), Mike Bongiorno (10%) e Raffaella Carrà (8%) che da anni abusano della pazienza dei telespettatori.

In generale, senza personalizzare, la maggioranza degli italiani, il 57% riempirebbe di carbone i politici, seguiti dai magistrati (17%), da imprenditori e industriali (8%). Decisamente contrastanti i sentimenti verso i magistrati. Se il 17% porterebbe loro carbone, il 23% degli italiani farebbe invece un regalo. Il 22% riserverebbe invece doni per i personaggi dello sport.

Lotteria Italia Venduti 32 milioni di biglietti

■ Sono stati 32 milioni, poco meno dello scorso anno quando furono 32.016.420, i biglietti della Lotteria Italia venduti e abbinati alla trasmissione di Raiuno, «Carràmba che sorpresa», condotta da Raffaella Carrà. Un successo spiegato con la voglia diffusa degli italiani di cercare la fortuna. Anzi, secondo un sondaggio condotto da Datamedia per conto del Tg2 su un campione significativo della popolazione, il 21,6% degli italiani se vicesse la lotteria Italia comprerebbe la casa. Consistente, sempre secondo Datamedia, è la quota di italiani che smetterebbe di lavorare, 14,6%, mentre il 12,5% lascerebbe l'Italia. L'auto dei suoi sogni la comprerebbe l'11,3% e solo il 10,7% farebbe finta di nulla e il 9% penserebbe al futuro della famiglia. I potenziali vincitori che devolvessero la somma di denaro vinta alla lotteria in beneficenza sono solo il 5,2% e invece il 5,6% ne investirebbe il denaro.

Quest'anno, poi, i miliardi della lotteria Italia sono arrivati anche via Internet. Per la prima volta, infatti, l'estrazione dei biglietti vincenti è stata seguita «on line» anche dai «navigatori» della rete telematica che, collegandosi al sito www.vol.it/taxline hanno controllato tutti i numeri dei biglietti vincenti. I vincitori, poi, vi troveranno anche le indicazioni per riscuotere i premi senza difficoltà. L'elenco dei biglietti estratti rimarrà disponibile su Internet anche nelle prossime settimane.

Quest'anno, poi, c'è la curiosità di vedere se si ripeterà un altro fenomeno: sono molti i Paperoni de' Paperoni mancati che pur avendo vinto nelle lotterie nel '95 hanno «scordato» di ritirare i premi, per un totale di 18 miliardi e 370 milioni di lire. Il record per premi non ritirati è stato raggiunto dalla Lotteria Italia edizione '95 (estrazione del gennaio '96) con 5 miliardi e 100 milioni seguita dalla Lotteria Italia del '94 (estrazione nel '95) con 3 miliardi e 150 milioni. Tra i biglietti «senza nome» anche due primi premi da due miliardi ciascuno: quelli della Lotteria delle Repubbliche Marinare (che ha registrato un totale di due miliardi e 200 milioni di premi non riscossi) e quella Europea (due miliardi e 800 milioni di premi non ritirati). Un miliardo e 170 milioni è la quota «dimenticata» nella Lotteria di Viareggio e Putignano e di un miliardo e 40 milioni in quella del Giro d'Italia.

Per ritirare i premi i vincitori hanno 180 giorni di tempo (circa sei mesi) dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bollettino di estrazione.

Sondaggio dell'Abacus: A chi il carbone? Ai politici

A chi gli italiani porterebbero il carbone? Ai politici. A chi i regali? Ai magistrati. Almeno secondo un sondaggio che l'Abacus ha realizzato per «Il fatto di Enzo Biagi». Dai risultati per la verità abbastanza scontati: il 57% degli italiani riempirebbe di carbone la calza dei politici; in particolare, il 23% sceglie il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il 19% il padrone di Mediaset Silvio Berlusconi, il 12% il leader della Lega nord Umberto Bossi e via punendo, il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti (8%), il segretario del Pds Massimo D'Alema (7%), il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini (6%), e il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro (4%). Un regalo invece a Silvio Berlusconi per il 13% dei consultati, a Fini (12%), a Di Pietro (11%) e D'Alema (7).

Non solo. Nel mondo dello sport, il neo allenatore del Milan Arrigo Sacchi sconta i rancori che hanno accompagnato la sua esperienza di commissario tecnico della nazionale, poco lusinghiera soprattutto nell'ultimo periodo: il 23% ancora se la prende con lui e lo riempie di carbone. Carbone anche (10%) per lo sciatore Alberto Tomba, in testa però anche alla classifica degli sportivi a cui inviare doni (16%). Carbone anche per i presentatori televisivi Pippo Baudo (16%), Mike Bongiorno (10%) e Raffaella Carrà (8%) che da anni abusano della pazienza dei telespettatori. In generale, senza personalizzare, la maggioranza degli italiani, il 57% riempirebbe di carbone i politici, seguiti dai magistrati (17%), da imprenditori e industriali (8%). Decisamente contrastanti i sentimenti verso i magistrati. Se il 17% porterebbe loro carbone, il 23% degli italiani farebbe invece un regalo. Il 22% riserverebbe invece doni per i personaggi dello sport.